

## ALLEGATO 4

### AD ATS SARDEGNA

#### PROCEDURA ACQUISIZIONE BENE/SERVIZIO \_\_\_\_\_

**DICHIARAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 47 DEL D.P.R. 445/2000, DI INESISTENZA DELLE CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E ASTENSIONE DI CUI ALL'ART. 42 DEL D. LGS. 50/2016 E NORME DI RINVIO - SOGGETTO RICHIEDENTE, PERSONALE DI DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO CHE INTERVIENE NEL PROCEDIMENTO E MEMBRO DEL GRVR**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
In qualità di \_\_\_\_\_ (specificare qualifica)  
dell'Amministrazione \_\_\_\_\_  
(specificare l'Amministrazione - per i dipendenti ATS anche l'Area - presso cui presta servizio).

In relazione alla procedura in oggetto e consapevole delle sanzioni penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'art. 76 del citato D.P.R., sotto la propria responsabilità:

#### **Dichiara**

- 1)** Di non aver svolto, né di svolgere attualmente, alcuna funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente all'appalto del cui affidamento si tratta.
- 2)** Che non sussistono le cause di astensione di cui: all'art. 42 del D.lgs 50/2016, all'art. 7 del DPR 16/04/2013 n. 62, all'art. 51 del C.P.C., che ben conosce essendo anche allegati\* nei testi integrali alla presente dichiarazione nei confronti dell'impresa o delle imprese interessate alla procedura.
- 3)** Di non essere stato condannato anche con sentenza non passata in giudicato per i reati contro la P.A. così come previsto dall'art. 35 bis DI.Lgs 165/2001 ( l.190/2012)\*

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Si allega copia fotostatica del documento di identità

## **\* NORMATIVA DI RIFERIMENTO:**

### **D.LGS 50/2016**

#### **Art. 42. (Conflitto di interesse)**

1. Le stazioni appaltanti prevedono misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici.

2. Si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'[articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62](#).

3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 2 è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante, ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni. Fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale, la mancata astensione nei casi di cui al primo periodo costituisce comunque fonte di responsabilità disciplinare a carico del dipendente pubblico.

4. Le disposizioni dei commi da 1, 2 e 3 valgono anche per la fase di esecuzione dei contratti pubblici.

5. La stazione appaltante vigila affinché gli adempimenti di cui ai commi 3 e 4 siano rispettati.

### **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 APRILE 2013, N. 62.**

#### **Art. 7. Obbligo di astensione**

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

**ART 35 BIS “prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici (L. 06.11.2012 n°190 art 1 comma 46 lett.c)**

1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.

**ARTICOLO 51 C.P.C.: "ASTENSIONE DEL GIUDICE".**

Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

- 1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;
- 2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;
- 3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;
- 4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;
- 5) se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.

[II]. In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore».